

TRESCORE

RUBRI42

I due interventi da 4,3 milioni e l'inutile attesa del via libera alla variante

(An-Za) – “Bene, bravi, bis”. Si possono sintetizzare con queste tre parole i commenti di diversi amministratori locali della Val Cavallina, tutti plaudenti e osannanti dopo che l'assessore alle Opere Pubbliche e alle Infrastrutture della Regione Lombardia, la Bergamasca **Claudia Terzi**, ha annunciato ‘Urbi et orbi’ il via libera a due interventi sulla martoriata Statale 42 della Val Cavallina. Si tratta di una rotondina a Endine Gaiano, a pochi passi dal confine con Sovere, e di una terza corsia a Vignate San Martino. Due interventi senza dubbio utili, di cui il nostro giornale parla in due articoli nei quali sono stati sentiti i sindaci dei due comuni cavallini.

L'assessore Terzi ha annunciato: “Tempi di percorrenza più brevi e meno traffico grazie alla realizzazione di due rotonde (anche se in realtà si tratta di una rotonda e di una terza corsia - ndr) lungo la strada Statale 42 del Tonale e della Mendola, nei Comuni di Vignate ed Endine. L'intervento, il cui finanziamento è stato confermato oggi da Anas, avrà un costo di 4,3 milioni di euro e consentirà di mettere in sicurezza gli incroci, tra i più pericolosi e trafficati lungo una strada di grande importanza, che collega Bergamo all'Alto Adige. Regione Lombardia in questi mesi si è impegnata a fare da tramite tra Anas, che è già al lavoro per la gara per l'affidamento della progettazione esecutiva, e i comuni coinvolti: si va avanti spediti, in attesa di procedere al più presto anche con l'intervento sulla variante di Trescore-Entratico”.



Già... alla fine del suo intervento, l'assessore regionale tocca il tasto dolente, la variante di Trescore-Entratico di cui si parla da anni e per la quale da molto tempo è stato annunciato e promesso l'avvio dell'opera. E, invece, continua l'inutile attesa di un progetto che sembra diventato un fantasma, nonostante l'opera sia già stata finanziata con i fondi delle Olimpiadi del 2026.

Quindi, ben vengano da un lato questi due interventi a Endine e Vignate (sperando che si faccia qualcosa di meglio della rotondina di Borgo di Terzo, per la quale si è dovuti intervenire per ridurre i difetti...), ma dall'altro non si può non pensare che questo sia un ‘contentino’ che magari può far dimenticare il lunghissimo e ingiustificabile ritardo legato alla variante!

Tra i tanti commenti social favorevoli e plaudenti, abbiamo voluto sceglierne invece uno più critico, fatto da un amministratore comunale della Val Cavallina: “La stampa celebra con entusiasmo i fondi per due nuovi rondò sulla SS 42. Per la verità tutto fa brodo ed è importante, prezioso e qualcosa migliorerà. Ma con la stessa enfasi anni fa abbiamo celebrato il finanziamento per il nuovo tratto sino a Entratico eppure dopo anni ancora non si vede nemmeno il progetto. Per chi ha la memoria corta, come il sottoscritto, l'opera rientrava come strategica per le olimpiadi di Milano Cortina 2026... Avremo almeno i picchetti per l'epoca? Abbiamo una valle bellissima per viverci oltre che per essere sfruttata per quanto possibile con il turismo. Ma se vogliamo evitare o quantomeno ‘tampinare’ lo spopolamento e si vuole essere attrattivi per giovani e famiglie bisogna garantire servizi adeguati... E una mobilità degna di essere chiamata tale”.

Per la verità tutto fa brodo ed è importante, prezioso e qualcosa migliorerà. Ma con la stessa enfasi anni fa abbiamo celebrato il finanziamento per il nuovo tratto sino a Entratico eppure dopo anni ancora non si vede nemmeno il progetto. Per chi ha la memoria corta, come il sottoscritto, l'opera rientrava come strategica per le olimpiadi di Milano Cortina 2026... Avremo almeno i picchetti per l'epoca? Abbiamo una valle bellissima per viverci oltre che per essere sfruttata per quanto possibile con il turismo. Ma se vogliamo evitare o quantomeno ‘tampinare’ lo spopolamento e si vuole essere attrattivi per giovani e famiglie bisogna garantire servizi adeguati... E una mobilità degna di essere chiamata tale”.

Per la verità tutto fa brodo ed è importante, prezioso e qualcosa migliorerà. Ma con la stessa enfasi anni fa abbiamo celebrato il finanziamento per il nuovo tratto sino a Entratico eppure dopo anni ancora non si vede nemmeno il progetto. Per chi ha la memoria corta, come il sottoscritto, l'opera rientrava come strategica per le olimpiadi di Milano Cortina 2026... Avremo almeno i picchetti per l'epoca? Abbiamo una valle bellissima per viverci oltre che per essere sfruttata per quanto possibile con il turismo. Ma se vogliamo evitare o quantomeno ‘tampinare’ lo spopolamento e si vuole essere attrattivi per giovani e famiglie bisogna garantire servizi adeguati... E una mobilità degna di essere chiamata tale”.

SPORT

Pallavolo Don Colleoni conferma il duo Bonetti/Bergamelli: “Squadra che funziona non si cambia”



“Squadra che funziona non si cambia”

con il gruppo della B1: sono stata felicissima di questa opportunità e ringrazio la società. È stata una bella stagione anche se purtroppo segnata da molte sfortune... sì, sfortunate, perché di veri e propri infortuni in realtà ne abbiamo avute solo una. Sfortunate perché non appena si trovava una quadra succedeva qualche imprevisto; devo dire però che come squadra ne siamo sempre usciti bene, ragazze fuori ruolo, allenamenti in poche ma sempre divertendoci e dando il massimo”.



cutiva; ringrazio la società nelle persone di Rosa (tu resti a Trescore!) e Alice (senza Frank io non resto!), questa è la conferma che qualcosa di buono è stato fatto! Non elenco tutte le cose sfortunate che sono successe in stagione, ma faccio i complimenti a tutti per come sono state risolte! Ovviamente, sulla prossima stagione dobbiamo alzare l'asticella. Trescore merita di più e sono convinto che si costruirà un gruppo che poi diventerà squadra...”.



(An-Za) – Un campionato partito un po’ in sordina ma che si è poi ‘raddrizzato’ ottenendo, alla fine, un buon risultato, ha convinto la dirigenza della società sportiva Pallavolo Don Colleoni di Trescore Balneario a confermare il team di allenatori. “Dopo l’esperienza positiva della seconda parte di questa stagione per il prossimo campionato la guida tecnica del gruppo della B1 sarà affidata ancora ad Alice Bonetti. Classe 1984, da sempre parte della famiglia della Don Colleoni vive a Trescore, laureata in Scienze Motorie, una laurea Magistrale in Management dello Sport e l’impegno come insegnante di scienze motorie. Un passato da atleta e una lunga esperienza da allenatrice dei gruppi giovanili della Don Colleoni è pronta e carica per questa avventura”.

La Pallavolo di Trescore prende il nome da don Felice Colleoni, di cui quest’anno ricorre il centesimo anno dalla nascita. Ordinato sacerdote nel 1946, è stato destinato a Trescore con l’incarico di direttore dell’oratorio maschile. A quei tempi, a Trescore c’erano due oratori, uno per i ragazzi, accanto alla chiesa parrocchiale, e uno femminile, nel palazzo Celati, dove c’era un altro prete. L’oratorio maschile nel 1946 consisteva in un vecchio teatro e in un grande campo dove i ragazzi potevano giocare. Don Colle-

oni insegnava alle Medie e cercava di riempire il poco tempo libero organizzando dei giochi. Nel breve spazio di pochi anni è poi riuscito a formare una squadra di pallacanestro con un settore giovanile tra i migliori della Lombardia. Nel 1969 è poi stato destinato all’oratorio femminile. A quei tempi per le ragazze gli unici passatempi erano il salto con la corda e poco altro. Il sacerdote capì che anche per le ragazze era importante il coinvolgimento in uno sport di squadra che le aggregasse e le aiutasse a crescere serene. E così, dopo pochi mesi dal suo arrivo, sono sorti due campetti, uno di pallavolo e uno di pallacanestro per le ragazze di Trescore. In palestra era sempre presente ad ogni allenamento, silenzioso ma attento; durante le partite era la bestia nera degli arbitri, sempre pronto a protestare per perorare la causa delle sue ragazze. Don Felice è morto a soli 54 anni nel 1977, ma ancora oggi la sua figura è ricordata dalla società che porta il suo nome.

CASA DI RIPOSO ‘PAPA GIOVANNI XXIII’

La Rsa celebra il ritorno alla normalità con un concerto

(An-Za) – Dopo oltre due anni di chiusura a causa della pandemia da Covid-19, le porte della Rsa ‘Papa Giovanni XXIII’ di Trescore Balneario riaprono nuovamente ai visitatori. Il virus ha colpito duramente la popolazione anziana e la zona di Bergamo ne ha pagato le conseguenze più di altre. Al fine di tutelare coloro che vivono in comunità residenziali, le visite di amici e parenti sono state a lungo sospese, sostituite da telefonate e videochiamate. “Un periodo duro e psicologicamente molto pesante per tutti, anziani, familiari e operatori, che si sono impegnati anche per tenere vivo il legame tra chi viveva nella Rsa e chi era a casa”, ha ricordato **Paolo Vaccaro**, re-



sponsabile area Nord Ovest di Società Dolce, gestore del servizio. Per festeggiare la fine della pandemia, si è organizzata un’occasione speciale: un pomeriggio in musica, con le voci del Magico Baule, una compagnia di canto lirico e non solo, presente sul territorio da oltre trent’anni, con un repertorio fresco e innovativo che rende ogni spettacolo coinvolgente ed entusiasmante. Una festa organizzata col patrocinio e la collaborazione del Comune di Trescore Balneario, che in questi anni ha sempre mostrato la sua vicinanza alla Casa di Riposo. “So cosa ha significato per gli ospiti e le loro famiglie il difficile periodo del Covid – ha detto il sindaco **Danny Benedetti**, presente all’evento musicale – perché ero qui ogni giorno. Paura, impotenza, dolore. Oggi si riparte, si torna alla normalità. Il Comune è a fianco dei suoi cittadini e delle sue cittadine ospiti della Rsa, nelle criticità, ma anche nei momenti di festa come questo”.



Il desiderio di normalità e leggerezza ha portato grande affluenza nella residenza per anziani. Protagonista ancora una volta, la musica, che unisce e fa vivere emozioni trasversali, con un linguaggio universale ed è messaggio di solidarietà. Non a caso il nome di questo evento musicale che ha coinvolto la Casa di Riposo di Trescore e i suoi anziani ospiti era ‘A come Amore’.

Covid – ha detto il sindaco **Danny Benedetti**, presente all’evento musicale – perché ero qui ogni giorno. Paura, impotenza, dolore. Oggi si riparte, si torna alla normalità. Il Comune è a fianco dei suoi cittadini e delle sue cittadine ospiti della Rsa, nelle criticità, ma anche nei momenti di festa come questo”.

Il desiderio di normalità e leggerezza ha portato grande affluenza nella residenza per anziani. Protagonista ancora una volta, la musica, che unisce e fa vivere emozioni trasversali, con un linguaggio universale ed è messaggio di solidarietà. Non a caso il nome di questo evento musicale che ha coinvolto la Casa di Riposo di Trescore e i suoi anziani ospiti era ‘A come Amore’.

CASAZZA/VALLE CAVALLINA

IL CASO

La ‘sciabolata’ della ‘farmacista di ferro’: “Parte di Via Foscolo è nostra, il Comune si fermi”



di Angelo Zanni

Se l’assemblea pubblica nella sala consiliare di Casazza, durante la quale si incontravano (e fronteggiavano) l’Amministrazione guidata da **Sergio Zappella** e la cittadinanza (quasi un centinaio i presenti) si fosse tenuta all’interno di un teatro, quello della dottoressa **Silvana Varinelli** sarebbe stato definito ‘un coup de théâtre’. Sì, perché la ‘farmacista di ferro’ ha colto la palla al balzo (cioè la presenza di così tante persone) per fare un vero e proprio colpo di scena. Il copione prevedeva la discussione attorno agli ormai famosi parcheggi accanto alla farmacia e all’intervento che porterà all’abbattimento e

alla successiva ricostruzione del palazzo di proprietà comunale che contiene alcuni appartamenti di edilizia popolare. A guidare il fronte dei ‘ribelli’ che si oppongono al progetto dell’Amministrazione guidata da **Sergio Zappella** è la cittadina **Silvana Varinelli**. In cosa consiste questo colpo di scena? “Ero presente anche io all’incontro pubblico e avevo qualcosa da dire. Infatti – sottolinea la dottoressa **Varinelli** – la vera novità di quella serata l’ho tirata fuori io. E infatti risultato che una parte della strada su cui il Comune vuole intervenire e che vuole ‘naturalizzare’, cioè **Via Foscolo**, è nostra. Quella, infatti, non è una strada comunale, ma vicinale e a suo tempo i proprietari dei

due edifici che si fronteggiano l’avevano, per così dire, divisa tra loro. L’abbiamo saputo pochi mesi fa dopo che avevamo incaricato un ingegnere per fare alcuni conteggi sulla nostra proprietà; abbiamo anche fatto fare un rilievo topografico col laser. Volevamo infatti essere sicuri del fatto che parte di **Via Foscolo** è nostra prima di poter parlare con sicurezza”. E qual è stata la reazione degli esponenti dell’Amministrazione comunale? “La loro reazione? Hanno detto che convocheranno un Consiglio comunale per trasformarla in strada comunale, ma non credo che riusciranno a farlo, perché la strada vicinale ha una realtà propria tutelata dalla legge. La conseguenza di questa scoper-

ta – spiega la farmacista – è che, evidentemente, loro hanno inglobato nel loro progetto un’area che invece non potevano inglobare”. E adesso, cosa si aspetta? “Ci sarà senza dubbio una mediazione legale, che è ammessa dalla legge prima di aprire il cantiere, proprio per evitare che venga fatto uno stop a lavori in corso. Quindi si vedrà

quale sarà l’esito della mediazione con il Comune e senza accordo...”. Senza accordo? “Senza accordo valuteremo altre strade... di certo non ci arrenderemo...”. C’è da sottolineare, tanto per capire quanto è tosta la farmacista di Casazza, che lei e la sua famiglia hanno presentato alcuni mesi fa un ricorso al Tar, che sarà chiamato

Il colpo di scena durante l’assemblea pubblica: “Avevamo incaricato un ingegnere di fare un controllo e ha scoperto questa novità. Ci sarà una mediazione con il Comune, senza accordo troveremo altre strade”

a decidere sulla legittimità della delibera della Giunta comunale di Casazza del 28 settembre 2022. La strada (non Via Foscolo...) è ancora lunga e disseminata di ostacoli: la farmacista (appoggiata da altri commercianti e cittadini) e l’Amministrazione Zappella, avranno ancora modo di incontrarsi... di scontrarsi.

CENATE SOTTO

Altri fondi per l’asilo di S. Rocco, i dubbi della minoranza

(An-Za) – La realizzazione della nuova scuola dell’infanzia a San Rocco, frazione del Comune di Cenate Sotto, sta generando dubbi e perplessità non solo per quel che riguarda il gruppo di minoranza ‘Continuità per Cenate’ ma anche tra diversi cittadini. Durante la seduta del Consiglio comunale di giovedì 25 maggio si è parlato anche di questa opera pubblica a cui tiene molto l’Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Thomas Algeri**, pur contestata dalla minoranza consiliare, che ha commentato sui social: “Il Consiglio comunale ha approvato il rendiconto 2022. 160.000 euro dell’avanzo sono stati destinati a copertura dei maggiori costi relativi alla nuova scuola dell’infanzia di San Rocco. Opera che a preventivo costa già ben 1.400.000 euro – sottolineano i consiglieri di ‘Continuità per Cenate’ – ed il cui progetto è stato approvato dalla Giunta comunale il 30 marzo scorso. Condividiamo le perplessità di tanti cittadini sulla realizzazione dell’opera e, ancora una vol-



ta, dobbiamo rimarcare l’assoluto disinteresse dell’Amministrazione ad un confronto con la cittadinanza e con la minoranza anche quando si tratta di opere di importanza rilevante e con costi molto elevati”. A un cittadino che ha commentato chiedendo: “Quanti bambini ci sono a San Rocco che vanno all’asilo?”, la minoranza ha risposto: “L’attuale scuola Materna ha una capienza di circa 20 bambini e i frequentanti residenti a Cenate Sotto si contano sulle dita di una mano”.

VIGANO SAN MARTINO

Pioggia di soldi dalla Regione, in arrivo la terza corsia in località Martina



La Statale 42 della Val Cavallina, in particolare il tratto di strada posto di fronte al benaio di località ‘Martina’, subirà dei cambiamenti importanti, che permetteranno di evitare tamponamenti tra auto, come accaduto in passato. “Nei giorni scorsi sono stato contattato dal progettista dell’ANAS, che mi ha comunicato la piacevole notizia, cioè quella riguardante il finanziamento da 1.500.000 euro relativo al miglioramento della viabilità che era stato richiesto dal Comune di Vignate San Martino e dal Comune di Endine Gaiano – spiega il sindaco **Alfredo Nicoli** – La Provincia, grazie anche alla collaborazione della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi,

ha preparato il progetto preliminare, che dovrà diventare definitivo nell’arco di qualche mese. Il nostro obiettivo è quello di inserire una terza corsia nel tratto di strada di fronte al benaio ‘Martina’, in modo da evitare tamponamenti come accaduto in passato. Ci incontreremo con i cittadini per parlare della questione, probabilmente dovremo allargare la strada per permettere, appunto, l’ampliamento a tre corsie. Grazie a questo intervento riusciremo ad agevolare l’entrata e l’uscita delle auto in Via Acquasparza, quindi verso Grone. La zona interessata – continua il sindaco – è molto trafficata, con un notevole flusso di mezzi pesanti, quindi è importante mettere in sicurezza quest’area. Siamo contentissimi di questo finanziamento. Appena avremo in mano almeno l’80% del progetto, vogliamo attivarcene subito con i lavori. Vogliamo farci trovare pronti e iniziare il prima possibile con l’opera. Andremo a vedere nel dettaglio il progetto preliminare, in modo da avere un quadro completo della situazione ed appurare le eventuali modifiche”.

Quali sono i tempi di realizzazione dell’opera? “Se tutto dovesse andare per il verso giusto, contiamo di portare a termine l’opera per il 2024, o addirittura per la fine del 2023, però questo dipende dalle tempistiche. Il finanziamento è già arrivato e il progettista è già all’opera, quindi siamo veramente soddisfatti”.

